

di hore 21, l'altra di hore do di note. In la prima, come domino Sonzin Benzon li à scritto, esser zonto messo dil Triulzi con tre brevi, uno a la Signoria nostra, l'altro a li provedadori, e l'altro a domino Ambrosio Triulzi. E dice il messo, missier Zuan Giacomo haver lanze 1200 benissimo in hordine, cavali lizieri 1500, fanti 14 milia, e de zorno in zorno ne zonse assai; et li comesse dovesse pregar li provedadori nostri, el conte di Pitiano, doveseno passar Adda, perchè le soe fantarie era di passar Texino, e vegnir a la volta di Pavia, e in brevisimi giorni si conzonzerano. Il campo dil Moro in Novara è in li borgi, mostrano voler ussire, e voler andar a Mortara. Li soldati soi taliani partino per non haver danari, e a questi di se partino fanti 700 alemani, soto do bandiere, dil campo, et 2000 se ne levò e andono fina a Tesino per andar con Dio; ma forono azonti per missier Galeazo di San Severino, e, con priegi e promisione di darli una paga, li feno ritornare. Per l'altra letera par, esso podestà habi auto letere da domino Nicolao da cha' da Mosto, di quel zorno, hore 17, qual lo avisa da Milan aver, milanesi haver mandato ducati X milia al Moro, ritrati di parochia in parochia; e lui si turbò, dicendo che erano un nulla al bisogno. E li fu risposto, che l'horo haveano fato il potere; e che dentro di Milano ognun è di mala voia per il pagar li danari, et per il pericolo dove si vedano; et ben è vero di parochia in parochia hanno fato far la mostra, facendo vista voler mandar contra Lodi, ma, al concludere, non si trova chi voglia venir senza dinari. *Item*, il castello era al solito; e la figlia di missier Zuan Giacomo in ditto castello à parturito, e quelli dil castello hanno mandato fuora a tuor roba per simel caxo. Monsignor Ascanio li à fato dar il tutto, e quelli di ditto castello sono ussiti fuora questa settimana passata, e stati a le mano con li nemici in su li repari, ne fono morti di l'una e l'altra parte, ma assai più italiani; e li franzosi, al dispeto de li nemici, hanno retirato li corpi morti in castello. *Item*, dil campo dil Moro è venuto uno parente di dicto domino Nicolao, qual è stato spogliato dal Moro; e, zonto questa matina a Lodi, partì mercore. Dice un dinaro non si dà a zente lombarda; e quelli si ponno partir, si partino. Sono partiti zercha 300 alemani, e più si partiria; ma il Moro li andò drio in persona, a hore do di note, e li fè tornar. Li lombardi dice stano in gran pericolo di la vita, per esser gran differentia tra l'horo e todeschi. El signor Lodovico à dito in publico, che non passerano 20 zorni che il re di romani e il re di Franza

sarano d'acordo: stanno pur in Novara, e il Triulzi in Mortara. *Item*, ha per una spia vien di Milano, si dice *publice*, ozi se debbe far fatto d'arme, e missier Zuan Giacomo fa lo asalto da do bande. *Item*, par nostri in questo zorno habino corso fino suso le porte di Santo Angelo, e haver fato presone missier Urbano di Santarosa, homo richo di fiorini 100 milia, zentilomo tortonese, qual ha la mazora di la facultà sua in lodesana *etc.*

*Di Franza, vene letere di l'orator, da Liom, di 30 marzo, in zifra.* Qual non fo lete; *solum* par il re voglij poner angarie a li preti, per haver danari contra turchi.

Da poi disnar, fo gran conseio, per li avogadori di comum; et fo leto parte di le scritture, e la deposition di sier Andrea Basadona, fo capetanio di le galie di Barbaria, molto longa *etc.*

Fu posto parte per li consieri, di elezer per scurtinio im pregadi tre zentilomeni nostri, auditori a le differentie tutte dil banco di Garzoni, con ampla autorità, possino sententiar *etc.*; siano per mexi 6, con ducati 100 per uno di salario, a spexe dil banco; habino apelatiom *etc.* La contradise sier Lorenzo Memo, avochato, dicendo si toleva la utilità et juriditiom di consoli di merchadanti; *tamen* fu presa.

Colegio si redusse a consultar; et fo leto le letere di Franza, di 29 et 30, da Liom. Chome il re à ditto, missier Zuan Giacomo Triulzi haver ditto, la Signoria nostra non far in ajuto dil re *etc.*; e soa majestà vol far il tutto contra il turchi, e poner decime al clero per questo, e vol da la Signoria li 4000 sguizari la Signoria è ubligata darli. *Item*, se toy im protetiom e soldo domino Lodovico di Gonzaga; dice mal dil marchexe di Mantoa. Di le qual letere fo comandato gran credenze.

*A di 9 april.* In colegio vene domino Zuan Battista Spinello, orator dil re di Napoli, et pigliò el trato avanti, dolendosi de certi insulti fatti per quelli di la terra contra il castello ch'è tenuto per il re. *Item*, a Brandizo esser dà recapito a certi corsari, et di quel frate Alexandro Caraffa, à malla compagnia da' nostri da Monopoli. Et il principe li rispose *sapientissime* a tutto, danando quelli.

Vene l'orator di Ferara, dicendo haver letere dil suo signor zercha certi confini di Ravenna. E il principe li rispose: saria bon meterli fin.

Da poi disnar, fo pregadi. Vene il principe; fo leto molte letere di campo, Crema e Lodi, et che a Milan si faceva exercito et zente, non si sa a che, ma si dice contra la Signoria nostra, capo domino Fran-